

Pienezza della legge è l'amore

Written by frater Dario a Cellole.

11 marzo 2025

Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 5,13-19 (Lezionario di Bose)

In quel tempo Gesù disse: "13Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

14Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, 15né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. 16Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. 17Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. 18In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. 19Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

"Chi trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare lo stesso sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà sarà considerato grande nel regno dei cieli"

Trasgredire o osservare precetti minimi e insegnare a fare lo stesso è ciò che fa la differenza tra l'essere considerati minimi o grandi nel regno dei cieli. Ma **cosa significa trasgredire o osservare precetti minimi?**

Una prima considerazione che si può fare è che nel testo di oggi non siamo chiamati a osservare o trasgredire grandi precetti. Non siamo chiamati a fare cose grandi al di là delle nostre forze. Noi invece facilmente pensiamo che per arrivare a valere qualcosa occorra fare grandi cose, cose al di là delle nostre forze, cose da supereroi... a questo proposito viene in mente una bella preghiera che la sapienza della chiesa ci invita a recitare prima di andare a dormire: "Signore il mio cuore non si esalta, i miei occhi non guardano troppo in alto, **non vado in cerca di cose grandi, di grandi azioni al di là delle mie forze.** No, io raffreno il mio cuore nella quiete e nel silenzio, come un bambino svezzato in braccio a sua madre in me è tranquillo il mio cuore. Attendi il Signore, Israele da ora e per sempre" (Sal 131).

La differenza sta in che cosa intendiamo con "osservare". Spesso il termine con cui viene normalmente tradotto "osservare" ha un'altra possibile traduzione che può davvero illuminarci: "custodire". Però in questo caso il termine utilizzato nei testi originali ne ha un altro che alla lettera significa semplicemente: "fare"; infatti, altre traduzioni del nostro testo propongono: "mettere in pratica". Tutto si gioca su questi verbi: osservare, custodire, fare/mettere in pratica.

C'è un'osservanza dei precetti che rischia di essere una ricerca di perfezione fine a sé stessa in una logica che rasenta il legalismo in cui, se riesco a osservare il precetto, mi metto al sicuro da possibili sanzioni, mi garantisco una ricompensa, mi sento a posto. In altri termini sto tranquillo perché ho fatto ciò che dovevo fare e non ho fatto ciò che non dovevo fare.

Il custodire ha una sfumatura nettamente diversa in cui il precetto viene adempiuto con un'osservanza amorosa. Osservanza amorosa in cui **il legalismo svanisce perché si è compreso che il fine del precetto non è la semplice non-trasgressione.** Certamente la trasgressione va evitata perché è attraverso un preciso adempimento che si punta alla perfezione dell'amore. Però "l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore" (1Gv 4,18).

Dunque, **è l'amore che scaccia il timore del castigo e fa giungere alla pienezza della legge.** Pienezza della legge che non è l'osservanza scrupolosa del precetto ma la custodia dell'amore. "Pienezza della legge è l'amore" dice Paolo (Rm 13,10).

Il compimento della legge che Gesù è venuto a portarci e a cui oggi siamo richiamati nel nostro brano (Mt 5,18) è proprio l'amore. Quell'amore che la legge ci insegna a custodire per diventare sale che dissolvendosi da sapore e luce che posta in alto illumina.

frater Dario a Cellole